

L'integrazione di due Strutture di Anatomia Patologica: la revisione dei processi e la definizione di standard condivisi quali strumenti per garantire certezza ed omogeneità di offerta al Paziente

Daniela Zago⁽¹⁾ - Guerrina Virgili⁽²⁾ - Maria Carla Barducci⁽³⁾ - Stefania Marzinotto⁽⁴⁾ - Domenico Montemurro⁽²⁾ - David Turello⁽³⁾ - Denis Caporale⁽⁵⁾

Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Dipartimento di Medicina, Università degli Studi di Udine, Udine, Italia⁽¹⁾ - SOC Direzione Medica Ospedaliera, PO Santa Maria della Misericordia, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Udine, Italia⁽²⁾ - Direzione Sanitaria, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Udine, Italia⁽³⁾ - Area Biologia Molecolare CSL-HUB, Piattaforma Centro Servizi Laboratori, SOSD Professioni Tecnico Diagnostiche e Tecnico Assistenziali Ospedaliere, Dipartimento Assistenza Ospedaliera, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Udine, Italia⁽⁴⁾ - Direzione Generale, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Udine, Italia⁽⁵⁾

L'integrazione di due Strutture di Anatomia Patologica: la revisione dei processi e la definizione di standard condivisi quali strumenti per garantire certezza ed omogeneità di offerta al Paziente

Daniela Zago^{1,2}, Guerrina Virgili², Maria Carla Barducci³, Stefania Marzinotto⁴, Domenico Montemurro², David Turello³, Denis Caporale⁵

¹ *Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, Dipartimento di Medicina, Università degli Studi di Udine*

² *SOC Direzione Medica Ospedaliera, PO Santa Maria della Misericordia, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Udine*

³ *Direzione Sanitaria, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Udine*

⁴ *Area Biologia Molecolare CSL-HUB, Piattaforma Centro Servizi Laboratori, SOSD Professioni Tecnico Diagnostiche e Tecnico Assistenziali Ospedaliere, Dipartimento Assistenza Ospedaliera, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale*

⁵ *Direzione Generale, Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, Udine*

Referente del lavoro presentato: Daniela Zago

SOC Direzione Medica Ospedaliera, PO Santa Maria della Misericordia, Piazzale Santa Maria della Misericordia 15, Udine (UD); 3401846212; daniela.zago@asufc.sanita.fvg.it

Background

Le diverse riforme del SSR del Friuli-Venezia Giulia che si sono succedute nel tempo consegnano, ad oggi, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale due SOC di Anatomia Patologica, di cui una a direzione universitaria e con un forte mandato anche di ricerca e formazione. In un momento di crescente carenza di risorse, la coesistenza di flussi di lavoro paralleli, parzialmente sovrapponibili, in assenza di una divisione su base specialistica e che solo in parte vedono l'impiego di risorse umane, tecniche e asset tecnologici comuni impone la ricerca di modelli organizzativi nuovi e più efficienti. La parziale divergenza di approcci dovuti alla diversa storia ed afferenza delle SOC (una più votata alla ricerca e l'altra in stretta aderenza alla pratica clinica) non ha favorito occasioni strutturate di confronto tra i Dirigenti, ostacolando l'omogenizzazione dei processi e creando polarizzazioni di *expertise* cui non corrisponde una suddivisione chiara della casistica trattata. Inoltre, le diverse

modalità di processazione dei campioni, anche rispetto ad uno stesso quesito clinico e i diversi modelli di refertazione adottati sono fonte di criticità per i professionisti, tecnici ma soprattutto clinici. Il progetto ha come obiettivo l'omogeneizzazione dei processi nelle attività delle due SOC, per garantire equità di accesso alle maggiori *expertise* e alle tecniche diagnostiche disponibili, assicurando, nel contempo, chiarezza nella rendicontazione delle attività.

Azioni

Il progetto, fortemente sostenuto dalla Direzione Strategica, ha preso avvio con l'individuazione di gruppi clinici di sub-specializzazione, formalmente deliberati, composti da professionisti afferenti alle due SOC e specializzati nella gestione della diagnostica di campioni oncologici e di patologie infiammatorie. Ciascun gruppo ha avuto come mandato, attraverso momenti di confronto professionale e discussione di casi, la definizione condivisa di buone pratiche, garantendone anche un'accurata rendicontazione.

Risultati

Sono stati istituiti 11 gruppi di sub-specializzazione per patologia. Ciascun gruppo ha avuto come obiettivi specifici la definizione di modalità operative per omogeneizzare la presa in carico del campione, le procedure tecnico-diagnostiche e i contenuti della refertazione. La Direzione Medica e il Project Manager hanno avuto il compito di facilitare il raggiungimento degli obiettivi strategici, favorendo il confronto, garantendo una guida metodologica allo svolgimento degli incontri di gruppo e, in alcuni casi, intervenendo come decisore finale o come tramite verso la Direzione Strategica. Il progetto, parallelamente, prevede l'unificazione delle attività e delle procedure amministrative delle due segreterie, fino a giungere ad una segreteria unica per entrambe le strutture.

Conclusioni

Il progetto di integrazione professionale di due SOC con *expertise* e *mission* diverse rappresenta una sfida irrinunciabile per raggiungere l'equilibrio tra omogeneizzazione e standardizzazione dei percorsi, ottimizzazione delle risorse e sviluppo delle competenze professionali. Da una parte, l'esigenza di standardizzare i protocolli e creare flussi di lavoro condivisi è cruciale per garantire efficienza, qualità diagnostica, standard elevati ed equità sociale. Dall'altra, il rispetto per le specifiche competenze, pratiche e metodologie sviluppate in ciascuna SOC è fondamentale per preservare l'innovazione e il valore aggiunto proprio di ognuna delle due strutture.